

Integrazione del Regolamento d'Istituto
PREVENZIONE E CONTRASTO AL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"
(approvato dal Consiglio d'Istituto il 04/03/19 con delibera nr.98)

Sommario

PREMESSA	2
COSA PREVEDE LA NORMATIVA?.....	3
PERCHE' UN PIANO D'AZIONE?	3
E-POLICY	4
RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE	4
1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO	4
2. IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"	5
3. IL COLLEGIO DOCENTI	5
4. IL CONSIGLIO DI CLASSE	5
5. IL DOCENTE	5
6. I GENITORI	5
7. GLI ALUNNI	6
MANCANZE DISCIPLINARI	6
SANZIONI DISCIPLINARI.....	7
SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI CYBERBULLISMO	7
A CHI RIVOLGERSI -SERVIZI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO-	9

Premessa

Il Liceo Scientifico "FALCONE E BORSELLINO" di Arese si impegna sul fronte della **prevenzione del fenomeno del bullismo del cyber bullismo e di ogni altra forma di violenza**, pertanto mette in atto azioni e strategie per prevenire e contenere comportamenti a rischio.

La realtà del **bullismo**, ampiamente diffusa tra i banchi, si concretizza in atti di aggressione, che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo "in presenza", il fenomeno del **cyberbullismo**, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."* Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Come previsto dalla legge 71/2017 anche nel nostro Liceo è stata individuata una docente referente per le iniziative atte a contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo.

Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e **prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati**. Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Legge del 29 maggio 2017, n.71;

- dall'Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

COSA PREVEDE LA NORMATIVA?

Una lettura attenta della normativa evidenzia che il MIUR è impegnato sul fronte della prevenzione del bullismo e ha da poco messo a punto nuovi ed efficaci strumenti di contrasto alla forma, ancora più subdola e pericolosa, del cyberbullismo (legge 29 maggio, n° 71/2017).

Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione dell'altra persona e le vittime sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori fondati sulla non considerazione del valore della diversità (intesa come speciale unicità che caratterizza ogni singolo individuo).

Scuola, famiglia, territorio rivestono, pertanto, un ruolo determinante nella diffusione di comportamenti e atteggiamenti mentali e culturali che considerino la diversità come ricchezza, nonché educino al rispetto dell'altro.

Da qui l'urgenza di **responsabilizzare tutti gli alunni mettendo in atto interventi informativi, formativi e partecipativi all'interno dell'Istituzione scolastica, in alleanza con le famiglie e il territorio.**

Occorre quindi:

- ✓ un'alfabetizzazione verso le tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali;
- ✓ adeguate norme comportamentali e prassi virtuose per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- ✓ misure per la prevenzione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

PERCHE' UN PIANO D'AZIONE?

Come in tutte le istituzioni scolastiche anche il nostro Liceo avverte la necessità di elaborare **un piano di azione** che possa definire operativamente le azioni che si intendono intraprendere per prevenire e contrastare tali fenomeni.

Il piano di azione persegue le seguenti finalità:

- promuovere un ruolo attivo degli studenti;
- conoscere i linguaggi dei New Media, Social Network e Chat per una maggiore consapevolezza rispetto al loro utilizzo;
- conoscere gli effetti prodotti dalle nuove tecnologie della comunicazione sulle menti e sui comportamenti delle allieve e degli allievi;
- sviluppare le competenze digitali delle allieve e degli allievi;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;
- sostenere le alunne e gli alunni verso un utilizzo consapevole e critico di internet attraverso un percorso di lavoro che li educi sui pericoli e le insidie del mondo virtuale, ma che, nel contempo, fornisca loro elementi conoscitivi sulle enormi potenzialità che offre.

Oltre a programmare interventi specialistici dall'esterno, verranno anche coinvolte e valorizzate le risorse dell'intera comunità scolastica, ognuna con determinate **responsabilità e incarichi** (insegnanti, alunni, genitori, altro personale), attraverso una **E-Policy***, portando alla luce le azioni che quotidianamente vengono attivate in classe attraverso il dialogo costante, l'incontro con la studentessa e lo studente, il dibattito, l'attenzione speciale che ogni singolo docente presta alla classe.

E-POLICY

La **Policy di e-safety** è un documento autoprodotta dalla scuola, sulla base dell'indice ragionato messo a disposizione da **Generazioni Connesse**, sito del progetto Safer Internet Center per l'Italia, volto a descrivere una nuova visione del fenomeno della rete, le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico, le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non responsabile delle tecnologie digitali.

L'intento del nostro Liceo è quello di promuovere l'uso da parte degli alunni delle tecnologie digitali e di internet in modo responsabile, di far acquisire competenze e corrette norme comportamentali, di prevenire e gestire problematiche che derivano da un utilizzo pericoloso o dannoso delle tecnologie digitali.

Lo scopo della policy nasce dalla rilevazione dal bisogno di educare i ragazzi all'uso delle nuove tecnologie che, se non adeguatamente usate, può trasformarsi in una trappola attraverso cui i giovani possono diventare vittime o carnefici di cyberbullismo. ed è volto a definire:

- norme comportamentali e procedure per l'utilizzo delle tecnologie nell'ambito dell'Istituto;
- misure per la prevenzione e per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

Il Dirigente Scolastico e i docenti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online a scuola e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole di internet anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni pericolose.

Per l'elaborazione del presente documento si è tenuto conto delle indicazioni proposte dal progetto GENERAZIONI CONNESSE (www.generazioniconnesse.it) realizzato su indicazioni del MIUR e della COMMISSIONE EUROPEA utilizzando materiale bibliografico, reperibile in rete e messo a disposizione da Generazioni Connesse.

RESPONSABILITA DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;

- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

6. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano. Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non si possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il [cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, **la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie**. Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

MANCANZE DISCIPLINARI

La rilevazione dei casi è compito dell'intera comunità scolastica: docenti, educatori, personale ATA. E' fatto obbligo a chi viene a conoscenza di episodi configurabili come atti di bullismo o cyberbullismo, anche avvenuti al di fuori della comunità scolastica ma aventi come attori utenti dell'istituto, di attenersi scrupolosamente al protocollo in oggetto.

Come da Regolamento d'Istituto (Prevenzione Bullismo/Cyberbullismo), sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- sopraffazione fisica, verbale e/o psicologica
- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata; • l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento sociale della vittima

Rientrano nel Cyberbullismo:

Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Trickery: spinta, attraverso l'inganno, a rivelare informazioni imbarazzanti e riservate per renderle poi pubbliche in rete

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.

Happy slapping: ripresa, con il videotelefono, macchina fotografica o videocamera, di scene violente al fine di mostrarle ad amici o di diffonderle sulla rete

Exposure: pubblicare informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona

Sexting: invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

SANZIONI DISCIPLINARI

Il Liceo considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo e di supporto convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Il Dirigente Scolastico in caso di accertato episodio contatterà comunque la polizia postale che può indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico.

Come detto in precedenza, a fenomeni di cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il D.S. non può ometterne denuncia all'autorità giudiziaria.

1A FASE: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Soggetto responsabile: Coordinatore di classe/Insegnante di Classe

Altri soggetti coinvolti: Referente Disagio/Referente Cyberbullismo/Psicologo

- Raccolta di informazioni sull'accaduto.
- Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

- Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità.

2A FASE: RISULTATI SUI FATTI OGGETTO DI INDAGINE

I fatti sono confermati; esistono prove oggettive:

- Si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere.

I fatti non sono configurabili come cyber bullismo:

- Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

3A FASE: SUPPORTO ALLA VITTIMA

- Supporto alla vittima e protezione; evitare che la vittima si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- Comunicazione ai genitori del cyberbullo (convocazione); il D.S. valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove;
- Lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del cyberbullo;
- Scelta dell'opportuno ammonimento al cyberbullo;
- Valutazione di un intervento personalizzato:
 - obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione
- Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:
 - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
 - imposizione al cyberbullo di svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia;
 - eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su);
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4A FASE: PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Liceo Statale
" FALCONE E BORSELLINO"
VIA MATTEOTTI,29 - 20020 ARESE (MI)

A CHI RIVOLGERSI Servizi Territoriali di Riferimento

CORECOM





	Grattacielo Pirelli Via F. Filzi, 22 20124 - Milano
	02.67482300
	corecom@consiglio.regione.lombardia.it
	www.corecomlombardia.it/

Competenze/Servizi | Svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale. Tra le varie attività, particolare attenzione è riservata alla tutela dei minori.

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti a rischio: tutte

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti che configurano un reato: tutte

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI/1



	Compartimento Milano, Via Moisè Loria, 74
	02.43333011
	poltel.mi@poliziadistato.it
	www.commissariatodips.it/

Competenze/Servizi | Si occupa di accogliere tutte le segnalazioni o denunce relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo di internet e che si configurano come reati.

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti a rischio: ---

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti che configurano un reato: furto di identità, cyberbullismo (nel caso di cyberstalking), commercio on-line (nel caso di clonazione di carta di credito), pedopornografia on-line, grooming (adescamento on-line), gioco d'azzardo on-line, sexting

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE





	Via Pola, 11 20124 - Milano
	02.5746271
	ursregionale@istruzione.lombardia.it segrdirettore-lombardia@istruzione.it
	www.istruzione.lombardia.gov.it/

Competenze/Servizi | Tra le varie funzioni, supporta la scuola in attività di prevenzione. Può affiancare le scuole nei casi di segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di internet.

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti a rischio: cyberbullismo

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti che configurano un reato: cyberbullismo

AZIENDE SANITARIE LOCALI

	
	I riferimenti per contattare le aziende sanitarie della propria città si trovano al seguente link: www.welfare.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Sanita%2FDGLayout&cid=1213277544658&p=1213277544658&pagenam=DG_SANWrapper
	
	

Competenze/Servizi | Per avere un sostegno psicologico, psichiatrico o neuropsichiatrico sulle problematiche psicologiche, anche associate all'uso di internet.

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti a rischio: tutte

Tipologie di comportamenti al quale risponde l'istituzione/ente/servizio | tipologie di comportamenti che configurano un reato: tutte